LEGGE 28 AGOSTO 305/1989

Programmazione Triennale per la Tutela dell'Ambiente" (Capitoli 7582, 7543 U.P.B. 3.2.3.4. Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Acustico).

La legge 305/89 interviene per finanziare interventi in campo ambientale attraverso l'istituzione di un Programma triennale di tutela ambientale. Tale programma approvato con delibera Comitato Interministeriale Per la Programmazione Economica, ha determinato le priorità dell'Azione pubblica per l'ambiente, ripartendola per ambiti regionali, al fine del risanamento dell'ambiente tenendo conto dei finanziamenti comunitari.

Altresì il programma ha definito i metodi e gli indirizzi finalizzati a garantire l'integrazione concertata tra risorse dello e altre risorse pubbliche e private (art. 4), individuando gli interventi attraverso intese di programma con le singole Regioni.

L'art. 7 della stessa legge ha definito in particolare le direttive per l'elaborazione di interventi per il risanamento atmosferico ed acustico nelle aree urbane.

In prima attuazione il Programma Triennale di Tutela ambientale è stato approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 e successive modificazioni e successivamente con le intese di Programma (art. 4 della L.305/89) si sono definite le priorità e individuato gli interventi al fine del contenimento delle emissioni in atmosfera (DISIA) e la Delibera ha stabilito le procedure le modalità e i criteri di attuazione degli interventi e la vigilanza.

Sono state individuate le seguenti priorità:

Mezzi di trasporto pubblico e sviluppo di mezzi a trazione elettrica o a metano

Sistemi meccanizzati o teleguidati

Interventi sugli impianti di riscaldamento del patrimonio pubblico

Interconnessione reti

Fluidificazione del traffico

Censimento delle fonti d'inquinamento

Reti di monitoraggio

Con i DD.MM. del 12/12/1991, sono stati ammessi a finanziamento gli interventi individuati nelle predette intese e impegnate le risorse nello stato previsionale del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del Bilancio dello Stato.
Contemporaneamente con i DD.MM. del 5/12/1991 sono stati ammessi a finanziamento interventi con particolare carattere di urgenza e direttamente finanziati dal Ministero a seguito dell'ordinanza del Ministro dell'ambiente protempore con il Ministro delle aree urbane protempore in data 20/11/1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nelle aree metropolitane.
L'ordinanza infatti prevedeva all'art. 4 il tempestivo avvio di interventi per il risanamento atmosferico e acustico previsti nel programma generale DISIA ed inclusi nell'intese di programma citate, autorizzando i soggetti titolari a provvedere alla realizzazione degli interventi.
Le risorse stanziate per i predetti programmi sono le seguenti :

Regione	Euro
Abruzzo	€ 2.737.221,57
Campania	€ 5.164.568,99
Emilia Romagna	€ 5.164.568,99
Friuli Venezia Giulia	€ 2.065.827,60
Lazio	€ 5.164.568,99
Liguria	€ 4.131.655,19
Lombardia	€ 5.164.568,99
Piemonte	€ 5.164.568,99
Puglia	€ 5.164.568,99
Sardegna	€ 4.131.655,19
Sicilia	€ 5.164.568,99
Toscana	€ 7.850.144,87
Veneto	€ 5.164.568,99
Totale	€ 62.233.056,34

Le risorse complessive per il programma di competenza della Direzione ammontano a € 62.233.056,34 per gli anni finanziari di provenienza 1989 e 1990.
Al rifinanziamento del Programma e all'aggiornamento degli interventi per gli anni successivi al 1990 si è provveduto con delibera CIPE del 21/12/1993 e successive modificazioni.

Tale Delibera CIPE ha individuato sei aree programmate tra le quali di competenza della Direzione IAR – le Aree Urbane per € **129.114.224,75** e stabilendo le procedure le modalità e i criteri di attuazione degli interventi e la vigilanza.

Sono state individuate le seguenti priorità:

- Controllo e Riduzione del traffico e incentivazione dei Mezzi di trasporto pubblico
- Piani Regionali di Risanamento dell'area
- Piani di disinquinamento acustico
- Completamento delle reti di rilevamento della qualità dell'aria

Le risorse destinate al programma Aree urbane sono state ripartite dal D.M. n. 52 del 19/11/1994, e individuate attraverso interventi inseriti nei Documenti Regionali di Programma presentati dalle Regioni al Ministero e successivamente impegnati con DD.DD. del 25/11/1994 nello stato previsionale del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del Bilancio dello Stato per un importo pari a € **129.114.224,75**.

Con l'approvazione dei Documenti Regionali da parte del Ministro (20 Documenti Regionali ad esclusione della Regione Sardegna), sono state avviate le procedure previste dalla Delibera CIPE 21/12/93 e successive modificazioni per i programmi di competenza della Direzione.

Nel corso di attuazione del programma sono intervenute le seguenti modifiche normative in particolare :

- La legge finanziaria 1996 L. 549/95 art. 3 comma 1, ha stabilito la cessazione dei trasferimenti per la quota di impegno dell'anno 1996 a favore delle regioni a statuto ordinario previste dall'art. 7 della legge 305/89 intendendo trasferire alla competenza regionale le relative risorse. Ciò ha comportato un taglio di € **30.141.457,57** delle competenza prevista nel 1996 per le Regioni a statuto ordinario e di € **195.737,16** per le Regioni a statuto Speciale comprese Provincia Autonoma di Trento e di Bolzano effettuato con D.D. del dicembre 1998. In ragione del trasferimento tale riduzione è stata direttamente compensata dalle Regioni nell'ambito del meccanismo di perequazione delle benzine (fondo accise) per le sole Regioni a statuto ordinario.
- La legge finanziaria 1997 L. 662/96 prevedeva che le risorse attribuite alle Regioni dal programma triennale non avviate, vengano d'intesa con le Regioni,

previa verifica dell'attualità dell'interesse prioritario, revocate e destinate alla realizzazione di interventi previsti nel Documento Regionale. La stessa legge ha istituito il Programma Stralcio per gli anni 1997 – 1999.

- La legge 112/98 recante "Conferimemento di Funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ha previsto la soppressione del Programma di Tutela Ambientale al Capo III Sezione I art. 68 e indicato nei successivi articoli i criteri e le modalità di trasferimento delle risorse residue che attualmente sono in gestione della Direzione IAR.

Le risorse stanziate per il predetto programma sono le seguenti :

REGIONI	Finanziamento	L. 549/95 Statuto Ordinario	L.549/95 Statuto Speciale	Impegno Definitivo
Abruzzo	3.460.261,22	982.714,19		2.477.547,03
Basilicata	2.065.827,60	586.695,04		1.479.132,56
Calabria	5.732.671,58	1.628.078,73		4.104.592,85
Campania	8.728.121,59	2.478.786,53		6.249.335,06
Emilia Romagna	10.225.846,60	2.904.140,43		7.321.706,17
Friuli Venezia Giulia	3.821.781,05	0,00	18.799,03	3.802.982,02
Lazio	11.000.531,95	3.124.151,07		7.876.380,88
Liguria	6.352.419,86	1.804.087,24		4.548.332,62
Lombardia	14.409.147,48	4.092.197,89		10.316.949,59
Marche	3.976.718,12	1.129.387,95		2.847.330,17
Molise	1.807.599,15	513.358,16		1.294.240,99
Piemonte	8.986.350,04	2.552.123,41		6.434.226,63
Provincia Autonoma di Bolzano	1.910.890,53	0,00		1.910.890,53
Provincia Autonoma di Trento	1.910.890,53	0,00		1.910.890,53
Puglia	8.211.664,70	2.332.112,77		5.879.551,93
Sardegna	2.943.804,32	0,00	109.540,51	2.834.263,81
Sicilia	9.709.389,70	0,00	67.397,63	9.641.992,07
Toscana	8.728.121,59	2.478.786,53		6.249.335,06
Umbria	3.202.032,77	909.377,31		2.292.655,46
Valle D'Aosta	2.685.575,88	0,00		2.685.575,88
Veneto	9.244.578,49	2.625.460,29		6.619.118,20
Totale Generale	**129.114.224,75**	**30.141.457,54**	**195.737,17**	**98.777.030,04**

Le risorse complessive per il programma Aree Urbane di competenza della Direzione ammontano a fronte della riduzione legislativa a € **98.777.030,04.**

Delibera CIPE 21/12/93 e successive modificazioni
Interventi inquinamento Atmosferico e Acustico

Tabella Generale	
Programma	**Risorse €**
DISIA	62.233.056,34
Aree Urbane	98.777.030,09
Totale	161.010.086,43

La legge 641/96 ha destinato al finanziamento di iniziative atte a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse presenti sul territorio nazionale, tra le quali l'iniziativa del Comune di Spoleto "Spoleto città aperta all'uomo ovvero città senza auto" per un importo di competenza del Ministero dell'Ambiente di € 5.164.568,99 assegnato con Decreto Ministro dell'Ambiente GAB/DEC/670/97, del 4/11/1997 e individuato attraverso l'intervento denominato "Spoleto città aperta all'uomo" per l'importo di lire € 5.164.568,99 ed assegnati con D.M. del Tesoro ad oggi sul capitolo 7582.

In data 14/7/1998 il Comune di Spoleto ha redatto il Progetto esecutivo, e con delibera n. 127 e 128 del 8/10/1998 a seguito di direttive impartite dal Ministero dei Trasporti ha provveduto all'aggiornamento dei quadri economici e della progettazione dell'intervento e richiedendo con propria nota un'ulteriore quota di finanziamento di € 2.813.553,89.

Il Ministero dell'Ambiente ha finanziato l'ulteriore quota con le risorse derivanti dall'art. 49 della L. 448 del 23/12/1998 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" assegnate ai sensi dell'art. 11 quater comma 3 della L. 468/78 e successive modificazioni alla U.P.B. 7.2.1.1. capitolo 7543.

Il Ministero dell'Ambiente a seguito della nota del Comune di Spoleto in data 19 luglio 2000 a completamento dell'intero progetto ha trasferito al Comune un contributo di lire € 2.582.284,49 in quanto il Progetto riveste una particolare importanza come esempio di recupero del Centro storico e restituzione alla popolazione mediante l'eliminazione dallo stesso degli autoveicoli a trazione

tradizionale non compatibili con la struttura dello stesso, ottenendo così una riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico del centro urbano.

A.1. Lo stato di attuazione al 2001 :

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma Aree Urbane si rilevano i seguenti dati finanziari:

1. Non vi sono stati impegni finanziari al 2001 in quanto il programma è gestito in conto residui e gli impegni presi a tutto il 2001 ammontano a € 98.777.030,09 per il Programma Aree Urbane.
2. I pagamenti effettuati per il solo anno 2001 sono pari a € 2.569.848,10 e risultano complessivamente a tutto il 2001 pari a € 67.977.029,59.
3. Attualmente per quanto riguarda le economie sono accertate 0,00 e sono in definizione d'intesa con le Regioni all'interno dell'area programmata in quanto riprogrammabili, quelle rinveniente al collaudo degli interventi.
4. Le perenzioni in essere al 31/12/2001 sono pari a € 20.185.766,91.
5. I residui propri al 31/12/2001 sono pari a € 30.800.000,47
6. i dati per l'anno in corso sono rimandati alla scheda riassuntiva della legge di spesa pluriennale.

A.2. Lo stato di attuazione al 2001 :

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma DISIA si rilevano i seguenti dati finanziari:

1. Non vi sono stati impegni finanziari al 2001 in quanto il programma è gestito in conto residui e gli impegni presi a tutto il 2001 ammontano a € 62.233.056,34 per il Programma DISIA.
2. I pagamenti effettuati per il solo anno 2001 sono pari a € 0,00 e risultano complessivamente a tutto il 2001 pari a € 55.451.957,59.
3. Attualmente per quanto riguarda le economie sono accertate 60.546,50 e sono in definizione d'intesa con le Regioni all'interno dell'area programmata in quanto riprogrammabili, quelle rinveniente al collaudo degli interventi.
4. Le perenzioni in essere al 31/12/2001 sono pari a € 8.425.048,14.
5. I residui propri al 31/12/2001 sono pari a € 6.781.098,75
6. i dati per l'anno in corso sono rimandati alla scheda riassuntiva della legge di spesa pluriennale.

A.2. Lo stato di attuazione al 2001 :

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma di intervento del Comune di Spoleto si rilevano i seguenti dati finanziari:

1. Non vi sono stati impegni finanziari al 2001 in quanto il programma è gestito in conto residui e gli impegni presi a tutto il 2001 ammontano a € 5.164.56,.99 per il Programma.
2. I pagamenti effettuati per il solo anno 2001 sono pari a € 0,00 e risultano complessivamente a tutto il 2001 pari a € 2.065.827,59.
3. Attualmente per quanto riguarda le economie sono accertate 0,00.
4. Le perenzioni in essere al 31/12/2001 sono pari a € 0,00.
5. I residui propri al 31/12/2001 sono pari a € 3.098.741,40
6. i dati per l'anno in corso sono rimandati alla scheda riassuntiva della legge di spesa pluriennale.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DIREZIONE PER L'INQUINAMENTO E I RISCHI INDUSTRIALI
CAPITOLO AMMINISTRATO: 7582
LEGGE DI RIFERIMENTO: LEGGE n. 305/1989
AUTORIZZAZIONI COMPLESSIVE: 166.174.655,39

Situazione a tutto il 31.12.2001

a) autorizzazioni a tutto il 31.12.2001:	166.174.655,39
b) impegni assunti a tutto il 31.12.2001:	166.174.680,00
c) pagamenti effettuati a tutto il 31.12.2001:	125.495.200,00
d) economie a tutto il 31.12.2001:	negativo
e) residui a tutto il 31.12.2001:	37.726.267,41
f) perenzioni a tutto il 31.12.2001:	28.266.420,79

Situazione relativa al singolo anno

esercizio 2001

a) autorizzazioni nel 2001:	0
b) impegni assunti nel 2001:	0
c) pagamenti effettuati nel 2001:	2.569.840,00
d) economie nel 2001:	negativo
e) residui nel 2001:	negativo
f) perenzioni nel 2001:	1.417.984,06

esercizio 2002

b) impegni assunti nei primi sei mesi:
c) pagamenti effettuati nei primi sei mesi:
b) impegni previsti per i successivi sei mesi:
c) pagamenti previsti per i successivi sei mesi:

NOTE

Nell'ambito dell'attuazione degli interventi la Delibera CIPE ha previsto le seguenti modalità di trasferimento delle risorse :

1. Anticipazione del 5% ad approvazione del Documento Regionale di Programma
2. Anticipazione del 20% ad approvazione dei progetti esecutivi da parte dei soggetti Titolari
3. Erogazione non inferiore al 20% a seguito di reale e comprovato stato di avanzamento dei lavori
4. 5% a collaudo dell'intervento.

In considerazione dei DD.DD. del 5/12/1991, 12/12/1991per il Programma DISIA e con DD.DD. del 15/11/94 per il Programma Aree Urbane di € 98.777.030,09 risultano trasferite ai soggetti titolari risorse pari a € 67.977.029,62. Ciò ha consentito una movimentazione di cassa e smaltimento dei residui pari al 69% delle stesse risorse alla data odierna.

L'attività di monitoraggio effettuata dalla Direzione IAR su tali programmi ormai in gestione in conto residui ha evidenziato, al riguardo dello stato di attuazione dei progetti forti ritardi da parte delle Regioni e ha prodotto un prolungamento della realizzazione degli interventi. Le cause principali sono dovute alla continua riorganizzazione dei settori interessati dei Comuni o Regioni, alle problematiche determinate dal protrarsi oltre i termini previsti delle procedure di gara, così come l'adeguamento e la rimodulazione degli interventi, dovuti alle novità tecniche o normativo - amministrative intervenute in corso d'opera.

E' in corso da parte della Direzione IAR una ricognizione dei programmi attraverso la convocazione di riunioni con le Regioni al fine di porre in essere da parte dei soggetti titolari dei progetti tutte le necessarie azioni per la conclusione degli interventi e nel contempo definire un esatto stato dell'arte degli stessi al fine di intervenire d'intesa con le Regioni ad una destinazione diversa delle risorse che potranno essere revocate e riprogrammate per interventi analoghi.

LEGGE 28 AGOSTO 305/1989 art. 6

Le Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (Capitolo 7543 U.P.B. 3.2.3.2. Piani di disinquinamento)

Con l'art. 6 della L. 305/89 le aree ad elevato richio di crisi ambientale sono istituite con deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri per un periodo massimo di 5 anni.

Tale deliberazione individua gli obiettivi per gli interventi di risanamento e le direttive per la formazione di un piano teso a individuare in via prioritaria le misure urgenti atte a rimuove le situazioni a rischio.

Il Programma triennale di tutela ambientale approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, ha tra gli altri Programmi approvato il Programma DERISP, finalizzato alle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale .

Le intese hanno definito le priorità e individuato gli interventi al fine di tale programma (DERISP) delocalizzazione e ristrutturazione dei processi produttivi e la Delibera ha stabilito le procedure le modalità e i criteri di attuazione degli interventi e la vigilanza.

Sono state individuate le seguenti priorità:

- Delocalizzazione impianti industriali
- Ridurre i quantitativi di inquinanti emessi e il numero di punti di emissione
- Contenere e convogliare le emissioni atmosferiche diffuse
- Installare adeguati impianti di abbattimento
- Intervenire a livello di processi e dei cicli produttivi per limitare la formazione dei residui
- Individuare i siti idonei ove riposizionare le industrie che presentano un elevato impatto ambientale

Con i DD.MM. del 12/12/1991, sono stati ammessi a finanziamento gli interventi individuati nelle predette intese e determinato l'impegno nello stato previsionale del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del Bilancio dello Stato le risorse disponibili per gli anni 1989-90 pari a € **34.499.320,85**.

Il piano predisposto d'intesa con le Regioni interessate dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio è approvato e reso esecutivo con DPCM su deliberazione del Consiglio dei Ministri.

La Delibera CIPE del 21/12/93 e successive modificazioni ha approvato e aggiornato le risorse relative alle aree ad elevato rischio di crisi ambientale per l'importo complessivo di € 546.411.399,22 pari a lire 1.058 milioni (Tabella 4) ripartite per le seguenti aree e ridotto successivamente con D.M. del Ministro dell'Ambiente protempore a € 535.049.347,44 pari a £ 1.036 milioni :

TABELLA 4
RIPARTIZIONE RISORSE PER AREE AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE
(periodo 1991-1996 – miliardi di lire)

AREE A RISCHIO	
	Delibera CI[PE 21/12/1993 Decreto M. Ambiente 22/11/1995
1) Lambro - Olona - Seveso (LOM)** 2) Provincia di Napoli (CAM)*	20,00
3) Valle Bormida (LIG/PIE) **	20,00
4) Conoidi (EMR)	40,00
5) PO - Polesine	40,00
6) Burana - PO di Volano (EMR) (i)	15,00
7) Sarno (CAM)	40,00
8) Massa Carrara (TOS)	40,00
9) Brindisi (PUG) (2)	40,00
10) Manfredo nia (PUG)	0,00(18,00)
1 1) Taranto (PU(i). (2)	25,00
12) Priolo - Augusta (SIC)	100,00
13) Gela (SICJ V	40,00
14) Sulcis - Iglesiente (SAR) (3)	202,65
15) Orbetello (TOS)	40,00

16) Livorno e Piombino (TOS)**	20,00
17) Genova (LIG)**	27,72
18) Ravenna (EMR)**	20,00
19) Trecate - Novara (PIE)**	20,00
20) Savona (LIG)**	20,00
21) Casale Monferrato e USL 76 (PIE)**	20,00
TOTALE AZIONI REGIONALI	622,65 167,72
RIPORTO RISORSE DELIBERA CIPE 21-1-1993	**622,65**
DA RIPARTIRE	**435,35**
TOTALE GENERALE	**1058,00**

* scaduta, in corso di reitera

** Decreto Min. Ambiente 22 settembre 1995, (vedi (i.U. 22 novembre 1995, n.273).

*** le risorse di cui all'art. 8, comma 4, della L. 195191 sono attribuite alle aree a rischio dell'Adige e
del Po come segue: Veneto = 33; Lombardia = 33; Emilia Romagna = 27; Piemonte-Liguria = 7

(1) limitatamente all'estensione a Mesola e Comacchio

(2) le risorse indicate tra parentesi sono quelle di cui all'art. 8, comma 6, legge n. 195/91. e sono state
già trasferite

(3) importo attribuito a completa copertura del fabbisogno indicato all'art. 3, comma 2 del DPCM
23.4.1993, compresi i 40 miliardi di cui all'art. , comma I.

Dalla suddetta tabella di seguito vengono elencate le aree di competenza della Direzione IAR:

Programma DERISP Regione	***Risorse***
Calabria	1.187.850,87
Campania	6.352.419,86
Emilia Romagna	6.920.522,45
Liguria	1.497.725,01
Lombardia	8.108.373,32
Piemonte	1.497.725,01
Puglia	2.375.701,74
Sardegna	1.187.850,87
Sicilia	2.375.701,74
Veneto	2.995.450,01
Totale	**34.499.321,88**

Aree a Rischio e Critiche	**Risorse in €**
Brindisi	38.323.167.,74
Taranto	24.907.683,33
Genova	25.006.843,05
Savona	16.939.786,29
Livorno	11.537.907,35
Piombino	6.610.648,30
Ravenna	22.853.217,78
Sulcis Iglesiente	104.659.990,60
Priolo – Gela	72.303.965,87
Totale	**323.143.210,31**

Aree critiche ad elevata concentrazione di attività industriale(Capitolo 7543 U.P.B. 3.2.3.2. Piani di disinquinamento).

Con decreto legge 271/95 e successive reiterazioni sono state individuate nell'ambito della Tabella 4 delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale 8 Aree critiche ad elevata concentrazione di attività industriali, per le quali deve essere elaborato un piano di risanamento ambientale.

A questo fine è stato assegnato il 40% delle risorse non ripartite in tabella 4. La Direzione protempore ha provveduto ai succesivi adempimenti relativi alle predette aree provvedendo alla elaborazione e approvazione dei piani di risanamento oltre alla individuazione di interventi urgenti in anticipazione ai piani.

Con Decreto del Ministro dell'Ambiente protempore del 22 settembre 1995 si è provveduto alla ripartizione delle risorse della Tabella 4 per le aree critiche ad elevata concentrazione di attività industriale individuate dal decreto legge 7 luglio 1995, n. 271.

La Direzione protempore ha provveduto con D.D. del 2/6/96 n. 126 per la Regione Liguria, D.D. n. 125 del 2/6/1996 per la Regione Toscana, e D.D. n. 124 del 2/6/1996 per la Regione Emilia Romagna, all'impegno delle risorse.

Sono state stipulate intese di Programma con la Regione Emilia Romagna, Toscana e Liguria, registrate alla Corte dei Conti al fine di individuare gli interventi e le procedure di attuazione.

Con l'esecutività delle predette intese si è provveduto al trasferimento delle risorse, in particolare per la Regione Liguria sono state trasferite risorse pari a € **24.645.323,22** e rimangono da trasferire risorse pari a € **3.496.413,20**.

Per la Regione Toscana sono state trasferite **€ 10.329.137,98,** e per la Regione Emilia Romagna sono state trasferite **€ 10.329.137,98**.

Successivamente per l'area critica di Livorno e Piombino a seguito dell'esecutività del Piano di risanamento da parte dell'ARPAT, sono stati individuati e approvati ulteriori interventi per un totale di **€ 11.127.451,23,** che la Direzione ha provveduto ad integrare a seguito del Programma delle Attività predisposto dal Ministro con GAB/DEC/908/99 del 3/5/99.

Altrettanto è avvenuto per l'area critica di Genova e Savona per un totale di **€ 17.301.306,11,** e per l'area critica di Ravenna per un totale di **€ 12.524.079,80**,.

A.1. Lo stato di attuazione al 2001 :

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma "Derisp" si rilevano i seguenti dati finanziari:

1. Non vi sono stati impegni finanziari al 2001 in quanto il programma è gestito in conto residui e gli impegni presi a tutto il 2001 ammontano a € 34.499.321,88.
2. Non sono stati effettuati pagamenti per il solo anno 2001 e risultano complessivamente erogati a tutto il 2001 € 30.006.544,93.
3. Attualmente per quanto riguarda le economie sono in definizione in quanto riprogrammabili d'intesa con le Regioni all'interno dell'area programmata .
4. Le perenzioni in essere al 31/12/2001 sono pari a € 5.411.853,25 di cui € 1.074005,12 sono caduti in perenzione amministrativa e devono essere reiscritti.

5. I residui propri al 31/12/2001 sono pari a € 3.944.222,03

6. I dati per l'anno in corso sono rimandati alla scheda riassuntiva della legge di spesa pluriennale.

A.2. Lo stato di attuazione al 2001 :

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma Aree ad elevato rischio di crisi ambientale si rilevano i seguenti dati finanziari:

1. Non vi sono stati impegni finanziari al 2001 in quanto il programma è gestito in conto residui e gli impegni presi a tutto il 2001 ammontano a € 240.192.741,71

2. Non sono stati effettuati pagamenti per il solo anno 2001 e risultano complessivamente erogati a tutto il 2001 € 162.830.596,97

3. Attualmente per quanto riguarda le economie sono in definizione in quanto riprogrammabili d'intesa con le Regioni all'interno dell'area.

4. Le perenzioni in essere al 31/12/2001 sono pari a € 10.035.790,46 che risultano caduti in perenzione amministrativa in data 1/1/2002 e deveno essere predisposte le procedure di reiscrizione dei fondi.

5. I residui propri al 31/12/2001 sono pari a € 35.245.201,99

6. i dati per l'anno in corso sono rimandati alla scheda riassuntiva della legge di spesa pluriennale.

La scrivente Direzione che sta svolgendo l'attività di controllo del monitoraggio, d'intesa con le regioni interessate, ha tenuto le seguenti riunioni con i rappresentanti delegati dai presidenti delle giunte regionali al fine di definire lo stato di attuazione degli interventri previsti nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale ed in particolare nel primo semestre del corrente anno per le attività che si sono maggiormente incentrate sulle aree critiche della Sicilia Orientale e della Puglia, in quanto l'attuazione dei rispettivi piani sono oggetto di commissariamento da parte del Governo con proprie ordinanze:

- La direzione nell'ambito dello stato di attuazione ha effettuato la seguente riunione in data 11 giugno u.s. con i rappresentanti del Commissario delegato, Presidente della Regione Puglia, per valutare lo stato di attuazione dei 34 interventi finanziati dal DPR 23.04.98 dei piani di risanamento delle aree del territorio della provincia di Brindisi e dei 26 interventi finanziati dal DPR 23.04.98 di Taranto. A seguito della riunione il Commissario delegato, con nota

del 17 luglio 2002, prot.6080/CD, ha risposto alle osservazioni scaturite nel corso della riunione;

- La Direzione ha indetto una riunione in data 10 luglio u.s. con i rappresentanti del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, per valutare lo stato di attuazione dei piani di risanamento del territorio del Sulcis - Iglesiente;

A.3. Lo stato di attuazione al 2001 :

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma Aree critiche ad elevata concentrazione di attività industriali si rilevano i seguenti dati finanziari:

1. Non vi sono stati impegni finanziari al 2001 in quanto il programma è gestito in conto residui e gli impegni presi a tutto il 2001 ammontano a € 83.077.256,78
2. Non sono stati effettuati pagamenti per il solo anno 2001 e risultano complessivamente erogati a tutto il 2001 € 79.580.843,58
3. Attualmente per quanto riguarda le economie sono in definizione in quanto riprogrammabili d'intesa con le Regioni all'interno dell'area programmata.

Le perenzioni in essere al 31/12/2001 sono pari a € 3.496.413,20 e risultano riscritte.

5. I residui propri al 31/12/2001 sono pari a € 3.496.413,20
6. i dati per l'anno in corso sono rimandati alla scheda riassuntiva della legge di spesa pluriennale.

La Direzione scrivente che sta svolgendo l'attività di controllo del monitoraggio, d'intesa con le regioni interessate, ha tenuto le seguenti riunioni con i rappresentanti delegati dai presidenti delle giunte regionali al fine di definire lo stato di attuazione degli interventi previsti nelle aree critiche a prevalente origine industriale delle aree ed in particolare:

- in data 10 luglio 2002, prot.18982, con la Regione Emilia Romagna ha risposto dando informazioni sullo stato di attuazione dei piani di risanamento dell'area di Ravenna, e si prevede di procedere ad una riunione per il mese di settembre p.v.;
- in data 11 luglio u.s. con i rappresentanti del Presidente della Regione Toscana, per valutare lo stato di attuazione dei piani di risanamento dell'area di Livorno e Piombino;